lega ticinese contro il cancro

Rapporto annuale 2020

Indice

Benvenuti

Messaggio del presidente 4
Parola alla direttrice 6

Il cuore della LTC

Psico-oncologia 9
Consulenza e sostegno 13
Riabilitazione oncologica 17
Testimonianze 19
Insieme con coraggio 21
Volontariato 22
Corsi e incontri 24

Uno sguardo nazionale

Molteplici minacce 27
Qualche cifra 28
Consulenza giuridica 30

Conti

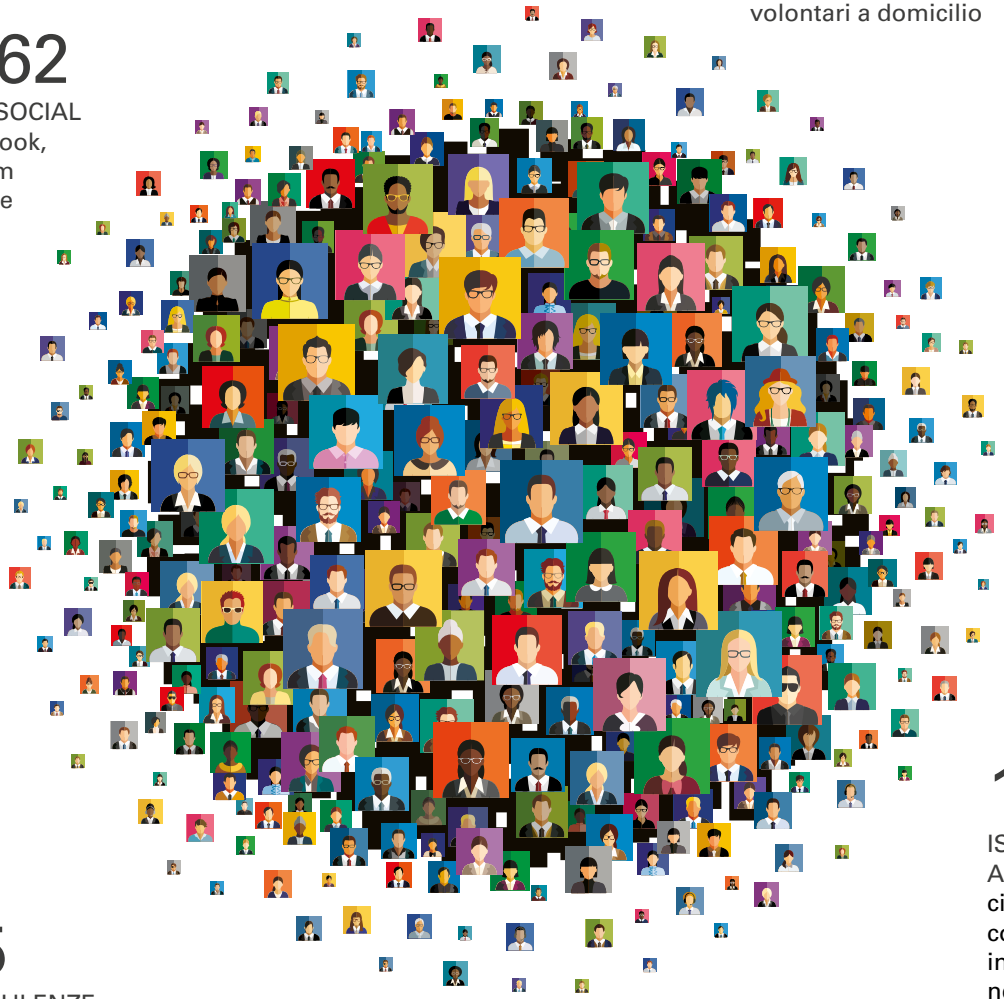
Grazie 32
Lettera dei revisori 33
Conto economico 34

Chi siamo

Organi direttivi 37
Team 38

1’094
PAZIENTI SEGUITI
da assistenti sociali,
infermiere della riabilitazione,
psico-oncologi,
volontari a domicilio

2’462
UTENTI SOCIAL
su Facebook,
Instagram
e YouTube



206
PARTECIPANTI
ai corsi all’aria aperta
e in modalità online

343’000
CHF
erogati per aiuti
finanziari a pazienti
e/o familiari

163
ISCRITTI AGLI INCONTRI
A TEMA ONLINE
cibo e salute, cure
complementari e medicina
integrata, la prevenzione
nel piatto, cancro della prostata

35
CONSULENZE
INDIVIDUALI
estetiche
e sessuologiche

5’617
SOCI
attivi e non attivi

Messaggio del presidente

Carissime e carissimi
amiche e amici,

l'anno 2020 rappresenta un momento storico difficile e ci conferma che siamo una bella e importante associazione di aiuto e sostegno ai malati ed ai loro cari. La pandemia Covid-19 ha rappresentato e rappresenta una grossa sfida per tutti. Anche per noi non è stato facile gestire soprattutto la relazione con i nostri pazienti e familiari, ma ci siamo adeguati egregiamente, applicando alla lettera le direttive sanitarie federali e cantonali ed elaborando un piano di sicurezza.

Siamo stati costretti ad essere fisicamente distanti, ma siamo rimasti vicini con il cuore: tra noi, con i pazienti, con i loro familiari, con la popolazione anziana o vulnerabile, con tutti coloro che hanno vissuto dolorosamente e con sofferenza questo periodo. Ringrazio di cuore le collaboratrici ed i collaboratori, i gruppi di volontari e chi ci è vicino per l'apprezzato e importante impegno dimostrato. Le circostanze hanno evidentemente condizionato la nostra attività e ci siamo concentrati soprattutto sulla parte operativa.

Siamo stati coinvolti nelle decisioni inerenti i cambiamenti strutturali, organizzativi e relazionali che toccano la Lega contro il cancro nel suo insieme (Lega Svizzera, organizzazione centrale mantello, e Leghe cantonali e regionali, organizzazioni operative e di prossimità all'utenza). L'obiettivo è anche quello di una maggiore uniformità e quindi di stabilire delle prestazioni di base – a livello svizzero, regionale e cantonale – nell'ambito della prevenzione e diagnosi precoce, della condivisione di conoscenze, della consulenza e del sostegno, della promozione della ricerca; di conseguenza stabilire una suddivisione dei compiti e delle competenze tra le diverse istanze. La nostra direttrice è stata designata come rappresentante della Svizzera latina (Romandia + Ticino) nel comitato delle Leghe preposto ad implementare la strategia svizzera e altri compiti di coordinamento e sviluppo.

Un altro tema attuale e futuro che ci preoccupa – condizionato dagli effetti post pandemia – è quello delle fonti di finanziamento della nostra associazione; soprattutto la raccolta fondi è importante per le nostre prestazioni ed i nostri servizi, che sono messi a disposizione gratuitamente.

Nel corso della nostra scorsa assemblea del primo ottobre 2020, abbiamo deciso di semplificare la nostra denominazione. A partire dal nostro 85esimo anniversario, che ricorre quest'anno in autunno 2021, ci chiameremo più semplicemente Lega cancro Ticino.

La Lega cancro c'è grazie ai valori ed ai principi nei quali crediamo: primo fra tutti la solidarietà umana con l'accompagnamento ed il sostegno nella malattia. Ciò è stato, è e sarà possibile grazie ai soci, ai donatori, ai volontari, ai collaboratori interni ed esterni, ai membri di comitato.

Un grazie a tutti.
Con i saluti più affettuosi.

Carlo Marazza
Presidente

Vi presentiamo il logo con la nuova denominazione

lega cancro ticino

La parola alla direttrice

Il mio e il nostro 2020… Un anno di domande, consapevolezze e sguardi

Le domande erano quelle che ci si è posti un po' tutti: cosa succede al mondo – cos'è questa pandemia – quanto durerà – come ne usciremo – cosa posso fare – tornerà tutto come prima – come può la nostra organizzazione continuare a svolgere il suo ruolo – arriveranno ancora donazioni – riusciamo ancora ad aiutare chi si ammala di cancro – riapriranno gli ambulatori – i collaboratori come stanno – quali paure hanno e quali paure ascoltano – ce la faranno a riprendere in mano le cose – le famiglie come si organizzano – come sta la collaboratrice che ha il Covid-19 in famiglia – quali paure hanno i volontari più anziani – quando potremo riattivare i volontari – riuscirò a tranquillizzare chi è disorientato – riusciremo a riaprire le sedi – come essere direttrice in tempo di pandemia – tenere il gruppo unito o allentare – come sta quella paziente che oltre al cancro ha preso il Covid-19…

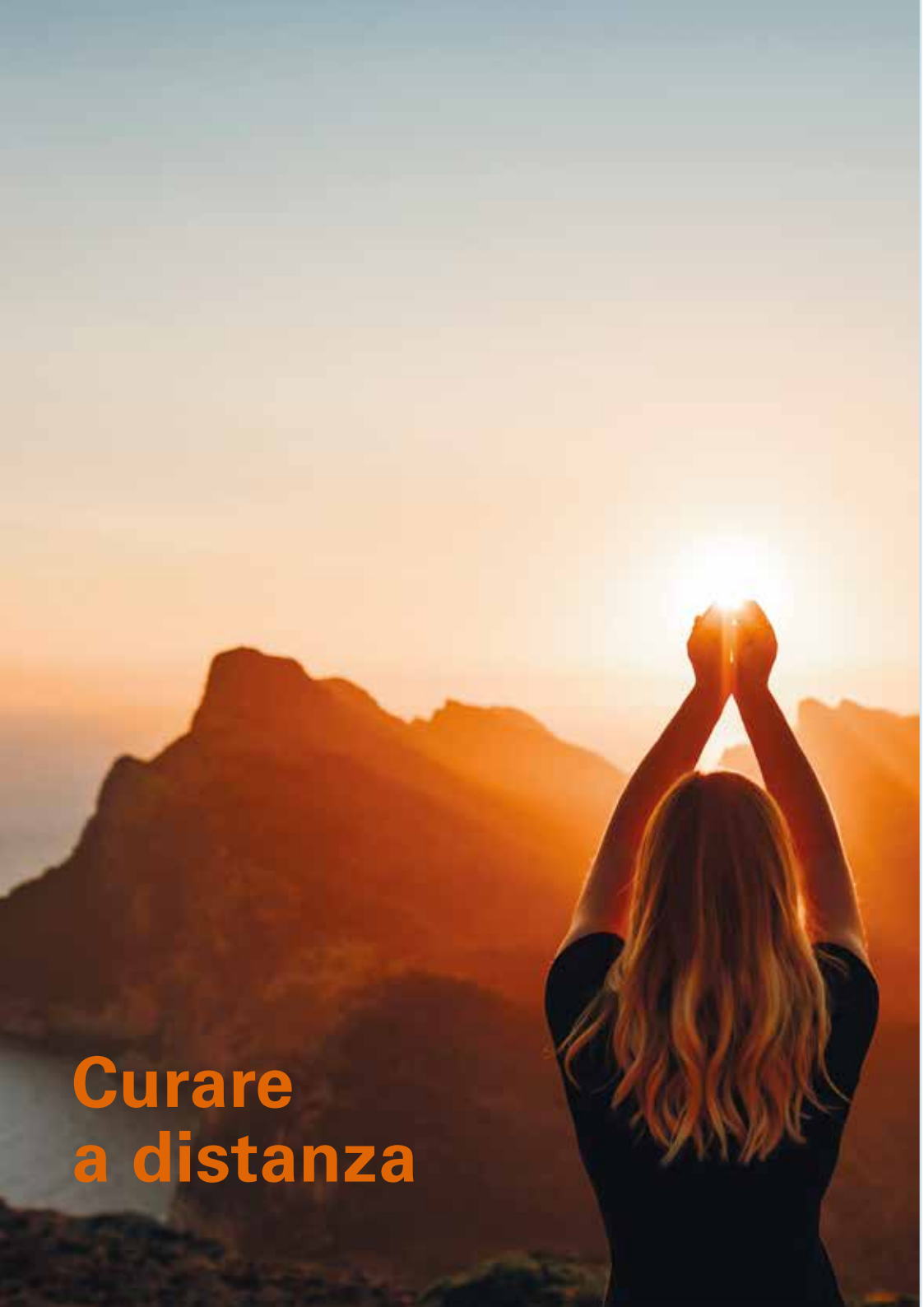
Un volontariato un po' speciale

Le videochiamate dal reparto convalescenti Covid-19… a supporto del personale curante. Bussando – e bardata con tutte le misure di protezione – entro decisa nella camera di un signore di età attorno agli 80 anni, prossimo alla dimissione ma comunque provato dalla malattia e dalla degenza prolungatasi oltre 3 settimane. Con cortesia e fermezza mi blocca sull'uscio chiedendo di dargli tempo per prepararsi. Aspetto in corridoio più di mezz'ora e capirò che era il tempo necessario per un'accurata rasatura della barba, per pettinarsi, per togliere la camicia da notte ospedaliera e indossare i propri vestiti. Finalmente siamo pronti per lanciare la videochiamata… la moglie appena lo vede apparire esclama «come sei bello!». Un grande sorriso e la replica «ah sum bel!» e in quell'attimo spariscono dal suo volto, come per magia,10 anni! **Lo sguardo dell'altro ci cura… e per prepararci allo sguardo dell'altro ci curiamo di noi!**

Allargare gli orizzonti

Il 2020 è anche stato un anno di lavoro con i colleghi di diverse altre Leghe contro il cancro cantonali e regionali, per mettere a punto una strategia comune e condivisa dell'associazione Lega contro il cancro nel suo insieme. Il senso del nostro lavoro quotidiano lo abbiamo voluto racchiudere in una semplice e ambiziosa frase che ci accompagnerà nei prossimi 5 anni un po' come uno spirito guida: **«Vogliamo ridurre il numero di casi di cancro e migliorare la qualità di vita delle persone toccate dalla malattia e dei loro familiari».**

Alba Masullo
Direttrice



Curare a distanza

La psicologia oncologica ai tempi del Covid-19

La parola "cura", dal latino CÙRA e ancora più anticamente da CÒERA, sembra portare con sé, da lontano, qualcosa che ha a che vedere con il cuore, con l'affettività, con l'esperienza profonda dello stare in relazione. Con lo stato di emergenza sanitaria legato alla pandemia da Covid-19, la telepsicologia, diviene non soltanto in Ticino ma in tutto il mondo, l'unica opzione terapeutica accessibile per chi soffre psicologicamente, anche nell'ambito psico-somatico della psico-oncologia.

È importante considerare che, con la pandemia, i pazienti che si stavano confrontando con lo tsunami della diagnosi di cancro si sono trovati a fare i conti, nella vita di tutti i giorni, con una seconda minaccia al proprio senso di sicurezza personale: le politiche sanitarie hanno ridotto gli accessi in ospedale, in alcuni casi sospeso le visite di controllo, rallentato le terapie e l'accesso agli esami diagnostici e ai percorsi di screening. Senza considerare che ammalarsi di Covid-19 può rappresentare una ulteriore minaccia per la vita.

Sono state quindi incoraggiate visite a distanza e controlli dello stato di salute tramite contatti telefonici prestabiliti. Anche gli specialisti della salute mentale hanno dovuto fare i conti con le nuove linee guida.

Viene da chiedersi: lo psicoterapeuta può esercitare la propria professione, con la stessa efficacia, senza il setting dedicato della presenza in studio? Si possono costruire percorsi di supporto e psicoterapia a distanza, utilizzando il telefono oppure i moderni sistemi di videoconferencing?

La ricerca scientifica ha iniziato ad interessarsi di telepsicologia intorno agli anni '60 quando i primi interventi da remoto vengono costruiti ad hoc, in particolare negli Stati Uniti, per supportare specifiche popolazioni ritenute fragili: persone che risiedono in zone geograficamente isolate, i militari, le persone detenute negli istituti carcerari o utenti che soffrono di alcune specifiche tipologie di ansia e depressione. I risultati sono stati incoraggianti: le prestazioni a distanza sono risultate sovrapponibili, in termini di efficacia, a quelle in presenza (Turgoose, D., et al., Journal of Telemedicine and Telecare, Vol. 24, No. 9, 2018).

In questo ultimo anno, anche la Lega ticinese contro il cancro ha continuato a fornire, attraverso i propri psicologi, supporto psicologico, sostegno e psicoterapia ai pazienti e ai loro congiunti, familiarizzando con i

nuovi strumenti di lavoro: il telefono e il computer.

Se da un lato, le nuove tecnologie, hanno permesso di riempire un vuoto, dall'altro non tutti i pazienti hanno mostrato di fare i conti agevolmente con questo passaggio.

La maggior parte delle persone che già stavano affrontando un percorso di psicoterapia con uno psicologo della Lega contro il cancro e che erano quindi abituati da tempo a lavorare in presenza, hanno preferito sospendere l'intervento e riprendere di persona il lavoro psicologico con l'allentamento delle restrizioni.

Viceversa, le persone ingaggiate in interventi psicologici brevi di sostegno, centrati sull'urgenza e sulla promozione di strumenti di gestione di un momento particolare di crisi, per esempio con la comunicazione di una diagnosi di recidiva, hanno spesso scelto di continuare a distanza il percorso di sostegno, con una soddisfazione da ambo le parti.

Anche la liaison, cioè l'insieme di tutte le attività complementari alla presa in carico psicologica che caratterizzano il lavoro dello psicologo in ambito ospedaliero, è continuata: lo psicologo ha fornito il proprio contributo partecipando da remoto agli incontri multidisciplinari, alle riunioni e alla discussione di casi clinici.

Non ci sono quindi dei limiti all'applicabilità della telepsicologia in oncologia?
L'esperienza di questi mesi ci ha insegnato che in alcune circostanze e per alcune tipologie di pazienti, la relazione a distanza è controindicata. Per esempio, è bene che le prime visite, il primo contatto con il paziente avvenga sempre, quando possibile, attraverso un colloquio in presenza perché il primo incontro possa accogliere tutte le dimensioni dell'essere in relazione.

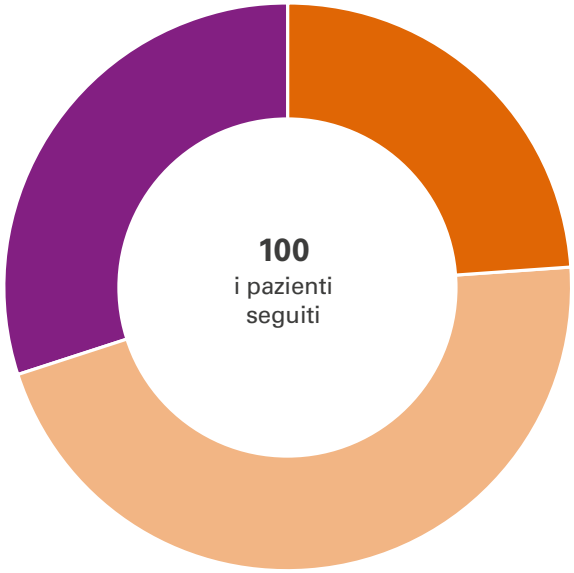
Nei casi in cui un elemento centrale della sofferenza emotiva del paziente risiede in fragilità che caratterizzano le relazioni di attaccamento, è consigliato lavorare in presenza perché attraverso il colloquio in presenza lo psicoterapeuta utilizza la fisicità, gli aspetti del non verbale, il linguaggio del corpo inteso e compreso nella sua interezza (e non nelle porzioni limitate dal video), per promuovere una relazione basata sulla sicurezza che è una variabile fondamentale per lavorare insieme a degli obiettivi di cura.

Sembra quindi che la telepsicologia rappresenti un valido strumento per erogare cure psicologiche efficaci ed efficienti. Parimenti, lo psicologo clinico deve acquisire competenze per individuare quali parametri della richiesta di aiuto e del funzionamento di personalità del paziente possono favorire il lavoro a distanza e quali invece ci devono rimandare all'offerta di un lavoro in presenza.

Paola Arnaboldi
Psico-oncologa

733
colloqui

100
persone seguite



24 Psicoterapia supportivo espressiva
46 Intervento psicologico di sostegno alla crisi
30 Assessment del bisogno e counseling

Consulenza e sostegno

L'importanza delle visite e delle consulenze a domicilio

L'attività degli assistenti sociali in questo ultimo anno è stata inevitabilmente condizionata dalla pandemia. All'incertezza e alle preoccupazioni che sono derivate dalla situazione sanitaria, non sono mancate tutta una serie di domande che io e i miei colleghi assistenti sociali ci siamo posti. Come conciliare la nostra attività di sostegno e consulenza con la protezione dal contagio delle persone ammalate di cancro? Cosa possiamo fare in questo periodo di smarrimento per tutti? Nella prima fase del confinamento totale, seppur isolati fisicamente, abbiamo cercato di essere presenti essenzialmente tramite contatti telefonici; applicando il motto "distanti ma vicini".

Quando ci sono state le prime riaperture e anche le sedi della Lega contro il cancro sono tornate ad essere operative, ci siamo interrogati sulla modalità della nostra presa in carico, ponendoci una serie di domande a riguardo della protezione delle persone vulnerabili. È opportuno incontrare di persona i pazienti? Recarsi al loro domicilio? Così facendo li mettiamo in pericolo? Tanto più che l'indicazione che ci veniva data era di andare a casa delle persone solo se necessario. Ma che cosa significa questo nella nostra pratica lavorativa? Noi non prestiamo cure sanitarie, il nostro ruolo di aiuto e sostegno agli ammalati ed ai loro familiari è altro, eppure è importante per la qualità di vita. Incontrare i pazienti nel loro contesto è sempre stato un valore aggiunto del nostro lavoro. Sedersi a tavolino per guardare insieme dei documenti amministrativi, permette di allargare il colloquio ad altri temi, di porre qualche domanda in più e rendersi conto di poter attivare degli aiuti a dei bisogni che non sono stati fin lì manifestamente espressi, come la richiesta di un aiuto domestico, l'attivazione di un volontario, il concedersi un momento di svago. Entrare nella casa delle persone significa interessarsi alla vita dell'altro a partire, ad esempio, da una fotografia di famiglia sul comodino e consente uno scambio meno formale.

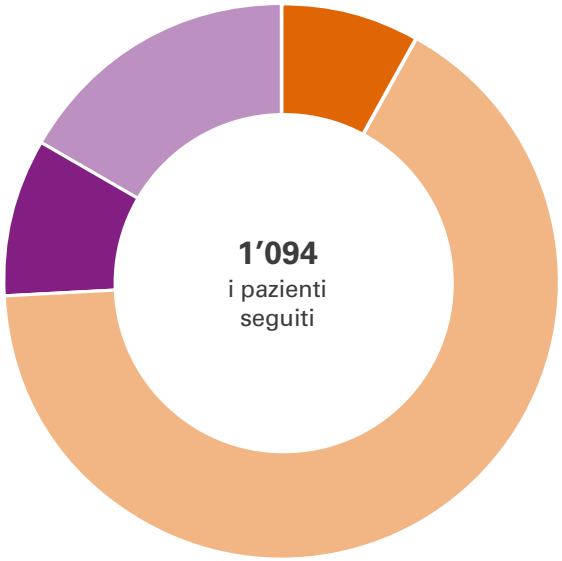
Abbiamo quindi valutato di volta in volta con il paziente se la nostra visita era ritenuta opportuna e gradita, se il bisogno espresso non si poteva accogliere con una chiamata o con uno scambio epistolare, o se invece necessitava di un incontro. Oltre alle questioni pratiche, organizzative, assicurative, finanziarie di cui normalmente ci occupiamo ci siamo resi conto che mai come in questo periodo il nostro operato doveva porre attenzione al senso di solitudine e di

isolamento che il Covid-19 ha imposto, oltre alle preoccupazioni che la malattia oncologica già comporta. E allora, con tutte le precauzioni del caso, l'incontro di persona con il paziente ha assunto un'importanza particolare poiché abbiamo potuto condividere le emozioni, i pensieri, le paure e le difficoltà.

Cristina Steiger
Assistente sociale

6'819
ore di consulenza
e sostegno ai pazienti

339
ore di consulenza
e sostegno ai familiari



89 Volontariato
724 Consulenza e sostegno sociale
100 Psiconcologia
181 Riabilitazione oncologica

12 anni di riabilitazione oncologica

Riabilitazione: adattarsi ai bisogni dei pazienti?

2020 un anno iniziato come negli ultimi anni con dubbi e incertezze. Come spesso succede anche nei viaggi: programmare, immaginare, anticipare, e mettersi in gioco con entusiasmo, motivazione, ansie. E poi cambiare nuovamente, aggiustare e ricominciare tutto da capo. Un percorso non lineare per arrivare comunque all'obbiettivo di aiutare le persone a recuperare la condizione fisica dopo un viaggio attraverso la malattia.

E poi la pandemia… mai come quest'anno la flessibilità è stata il motto del nostro impegno.

La "fisicità" che caratterizza il mio lavoro di infermiera, che rappresenta il sostegno e il conforto là dove le parole non arrivano e la cura efficace nel ridare fiducia nel proprio corpo, stava diventando il nemico da evitare ad OGNI COSTO.

Ad ogni costo…

Il costo di rinunciare ad incontrarsi di persona, di toccare e essere toccati, di abbracciarsi, non solo dai curanti ma anche delle persone care. Il costo di essere ancora più soli. Il costo di dover rinunciare a terapie…a speranze. Il costo di non poter fare questo intervento di chirurgia di ricostruzione che costringe a prolungare il disagio procurato da questa immagine nello specchio. Il costo di una preoccupazione perché un esame diagnostico viene posticipato. Il costo di andare in questo luogo di cura che potrebbe anche essere il luogo di contaminazione. Il costo di dubitare della persona che incontri, potenziale "killer"… Il costo di non (ri) conoscersi perché mascherati.

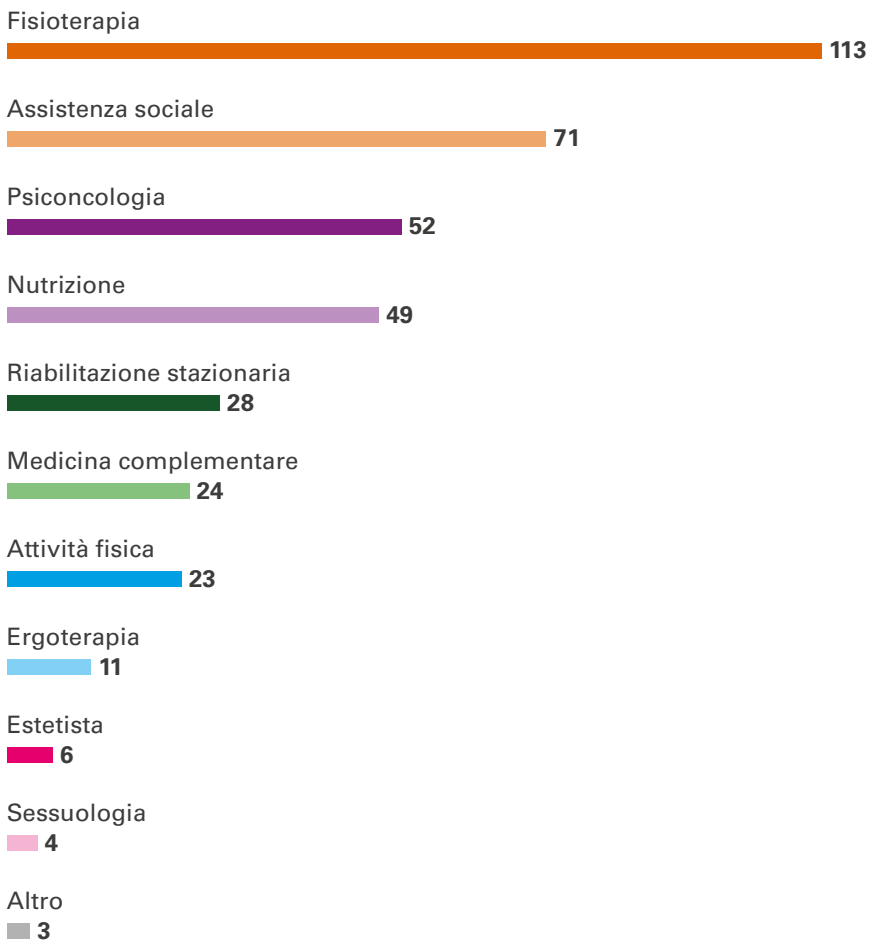
Che costi!

Riprendere l'offerta riabilitativa dopo il lockdown di primavera è stato stimolante ed emozionante. Essere vicini e di sostegno a persone ammalate e ai loro familiari è stato la nostra priorità durante la pandemia, nonostante la distanza imposta. Per i pazienti ritrovare il contatto fisico ed avere nuovamente la possibilità di recuperare delle menomazioni causate dalle terapie oncologiche, ma anche abbandonare quella sedentarietà causata dal Covid-19, sono tutti fattori di aiuto per diminuire lo stress e restituire la fiducia nelle proprio risorse.

Durante quest'anno di pandemia le parole e i silenzi sono stati essenziali.

Noëlle Bender
Infermiera consulente
in riabilitazione

384 misure riabilitative



Testimonianze

«È bello sapere che esistono la Lega contro il cancro, le Leghe cantonali e regionali e la Linea cancro! Sono molto grato per questo, soprattutto in questo particolare momento di crisi».

Martina
Ammalata di cancro del seno

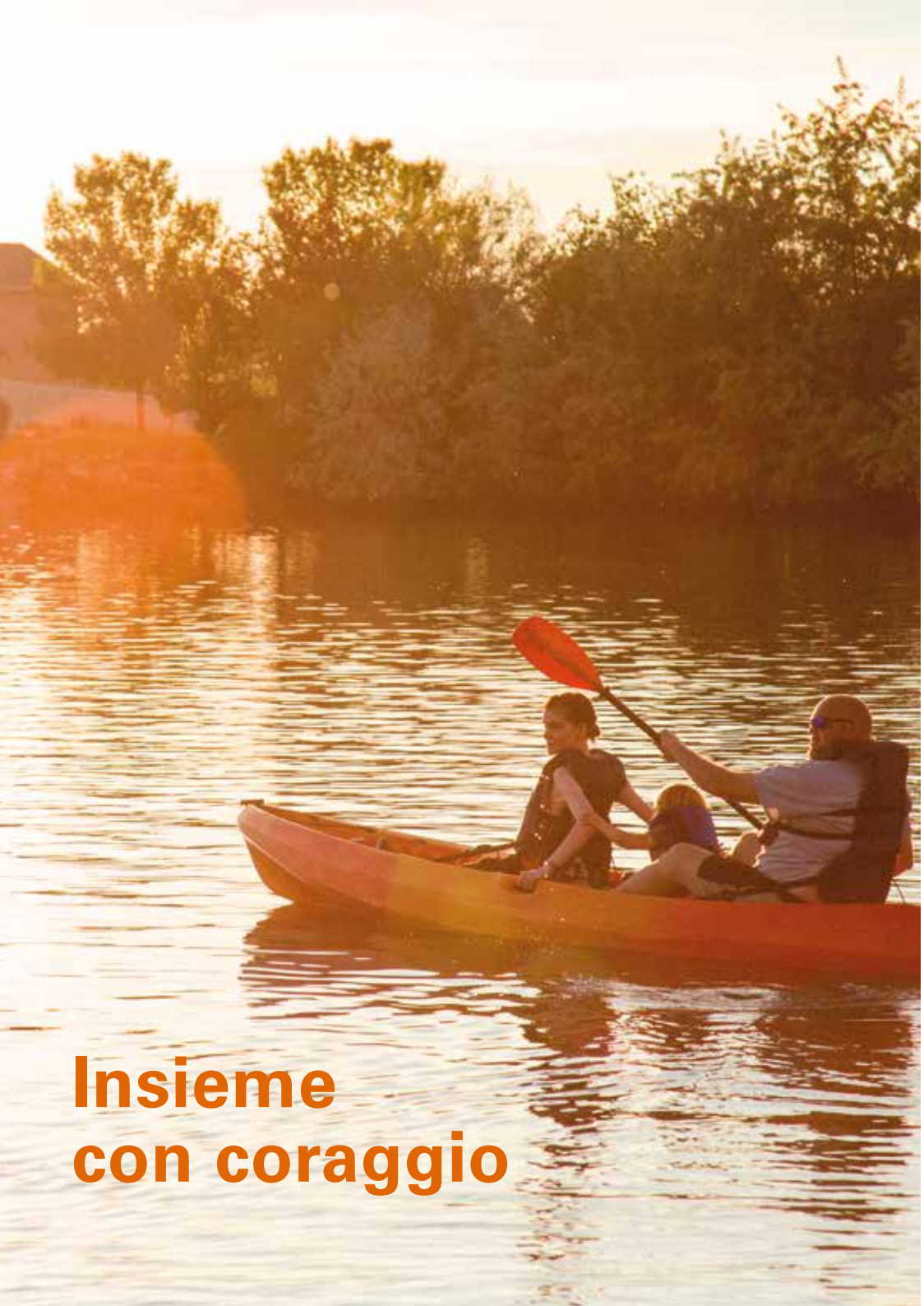
«Ancora grazie per avermi ascoltato e preso sul serio. La nostra discussione mi ha calmato, non mi sento più disperato. Grazie a voi, vedo in maniera più chiara il seguito».

Andi
Ammalato del cancro del polmone

«Non so quanto possa aver senso come ragionamento, ma vorrei che ci fossero più servizi/sostegni per i ragazzi molto giovani. Nelle vesti di un adolescente mi sono sentita terribilmente isolata, soprattutto per l'età media dei pazienti oncologici, infatti a tal proposito, se ci fosse la possibilità per adolescenti/età giovane di poter fare volontariato per nuovi malati in quella fascia d'età per qualsiasi tipo di supporto (soprattutto psicologico) sarei la prima a farmi avanti. Per il resto, grazie di cuore per il vostro aiuto».

«Vivere la malattia con la consapevolezza di avere il più grande aiuto e supporto per qualsiasi cosa avessi bisogno. Essendo una ragazza molto giovane, con i miei soli 17 anni (durante la malattia), mi sono sentita assolutamente isolata dal mondo e da qualsiasi realtà, ma grazie alla Lega contro il cancro con ogni problematica e cambiamento che stavo subendo c'era sempre assistenza soprattutto per quanto riguarda i problemi di estetica causati dalla chemioterapia, la Lega è stata immediatamente capace ad aiutarmi nel trovare una parrucca e superare al meglio il trauma nel perdere i capelli. Il più grande esempio d'aiuto, insieme a tanti altri, è stato il sostegno economico per la crioconservazione degli ovociti prima che passasse l'obbligo per le casse malati di pagarlo. Essendo un procedimento molto costoso, tale appoggio per me e la mia famiglia è stato un gesto indimenticabile».

Tania
17 anni



Insieme con coraggio

Gli incontri all'aria aperta e le passeggiate per tenere assieme il gruppo

Il gruppo genitori "Insieme con coraggio" è stato travolto da questo tsunami pandemico come tutti i cittadini del mondo. Oltre all'inquietudine e al senso di smarrimento vissuto da ognuno di noi, il gruppo genitori ha dovuto interrompere il suo operato: non è più stato possibile offrire i momenti di presenza e condivisione alle famiglie presso l'ambulatorio di oncologia pediatrica, i bambini non hanno più potuto beneficiare dei racconti in reparto e il gruppo genitori non si è più potuto incontrare presso le sedi della LTC. Non ci siamo però dati per vinti! Abbiamo fatto nostro lo slogan "Distanti ma vicini" e abbiamo imparato ad utilizzare tutti gli strumenti che la pandemia ci ha insegnato ad usare.

Grazie alle piattaforme di comunicazione i genitori hanno continuato ad incontrarsi online per discutere progetti e nuove idee o, semplicemente, per condividere i propri vissuti. Hanno iniziato ad incontrarsi per fare delle passeggiate in piccoli gruppi. Le camminate, oltre ad offrire l'opportunità di incontrarsi in presenza, sono state dei momenti rigeneranti e costruttivi che hanno favorito un valido scambio di idee e proposte.

Siamo inoltre riusciti a dare continuità a una parte dei nostri progetti e a implementarne di nuovi:

- Grazie alla collaborazione con l'Istituto svizzero media e ragazzi, i bambini degenti nel reparto di pediatria possono continuare ad ascoltare le storie scansionando un codice QR.
- Grazie al prezioso lavoro delle sarte Federica e Giovanna, abbiamo potuto implementare il progetto "di che bandana sei?" nell'ambulatorio di pediatria, affinché i bambini possano scegliere un copricapo di forma e colore personalizzato. L'obiettivo è di rendere meno doloroso al bambino il confronto con uno dei cambiamenti del proprio corpo, la perdita dei capelli, causato dalle cure.
- Grazie a Sonja (una mamma di "Insieme con coraggio") e al suo cane Murphy, i bambini con malattia oncologica possono ora beneficiare della PET-Therapy.

Nonostante la pandemia ci abbia colpiti nel profondo, cambiando le abitudini di ognuno di noi, siamo riusciti a mobilitare le nostre risorse per dare continuità alla nostra volontà di esserci per i bambini e le famiglie che stanno lottando contro il cancro.

Alessandra Uccelli
Coordinatrice
Insieme con coraggio

Volontariato

La distanza che avvicina e diventa amicizia

Sono uscita dalla mia gabbia dorata grazie ad una sciarpa.
E sì, durante il primo confinamento d'inizio primavera 2020, l'invito di Alba e Katia a proporre delle passeggiate alla signora G., aiutate da una sciarpa che permettesse di mantenere "la giusta distanza", è stata motivante e arricchente. Che poi la nostra sciarpa è diventata altro, non è importante. Grazie a questa simpatica idea sono riuscita a uscire dalla mia personale, e non mi vergogno a dirlo, situazione per molti versi piacevole (la così detta comfort zone!).

Ero ignara del fatto che mi attendessero momenti d'inaspettata gioia: la gioia di far uscire dalla solitudine una persona meravigliosa, anche solo per un pomeriggio. Per lei il confinamento è stato pesante. La paura e la preoccupazione da parte dei famigliari di essere una persona a rischio la metteva in una posizione da un lato di accettazione, ma dall'altro di grande solitudine. Così il nostro appuntamento settimanale ha attraversato tutto il lungo periodo di confinamento, diventando per entrambe un momento speciale: camminare con la "sciarpa-distanza" in un paese quasi deserto ci ha fatto sentire unite e... temerarie!

E quanto bene ci ha fatto il senso di libertà che ci accompagnava per giorni anche dopo la passeggiata... fino a trasformarsi nel momento di trepidante attesa del nostro prossimo incontro. E quanto raccontarci in quelle passeggiate. E quanta vicinanza nella "sciarpa-distanza". Ecco come è nata la nostra preziosa e salda amicizia.

Aver potuto continuare il mio ruolo di volontaria, in un momento a tratti veramente drammatico, è stato un... regalo inaspettato.

Claudia
Volontaria

Ore di attività di volontariato	2020	2019
Ambulatorio	1'017	5'785
Domicilio	2'409	2'536
Reparti cure palliative (ospedali e cliniche)	329	2'142
Reparti cure palliative (case anziani)	112	332
Manifestazioni e attività varie	180	510
Incontri e formazioni (di base e continua)	945	3'220
Totale	**4'992**	**14'525**

Corsi e incontri
Viva l'online e l'aria aperta!

Nel marzo del 2020, con l'insorgere della pandemia, i corsi di riabilitazione, gli incontri a tema e quelli di gruppo, hanno subito una battuta d'arresto immediata. Tutti gli sport e le attività ricreative in luoghi chiusi, le occasioni d'incontro informative, conviviali e di discussione intorno a temi specifici e nell'ambito dell'auto-aiuto, si sono dovuti reinventare.

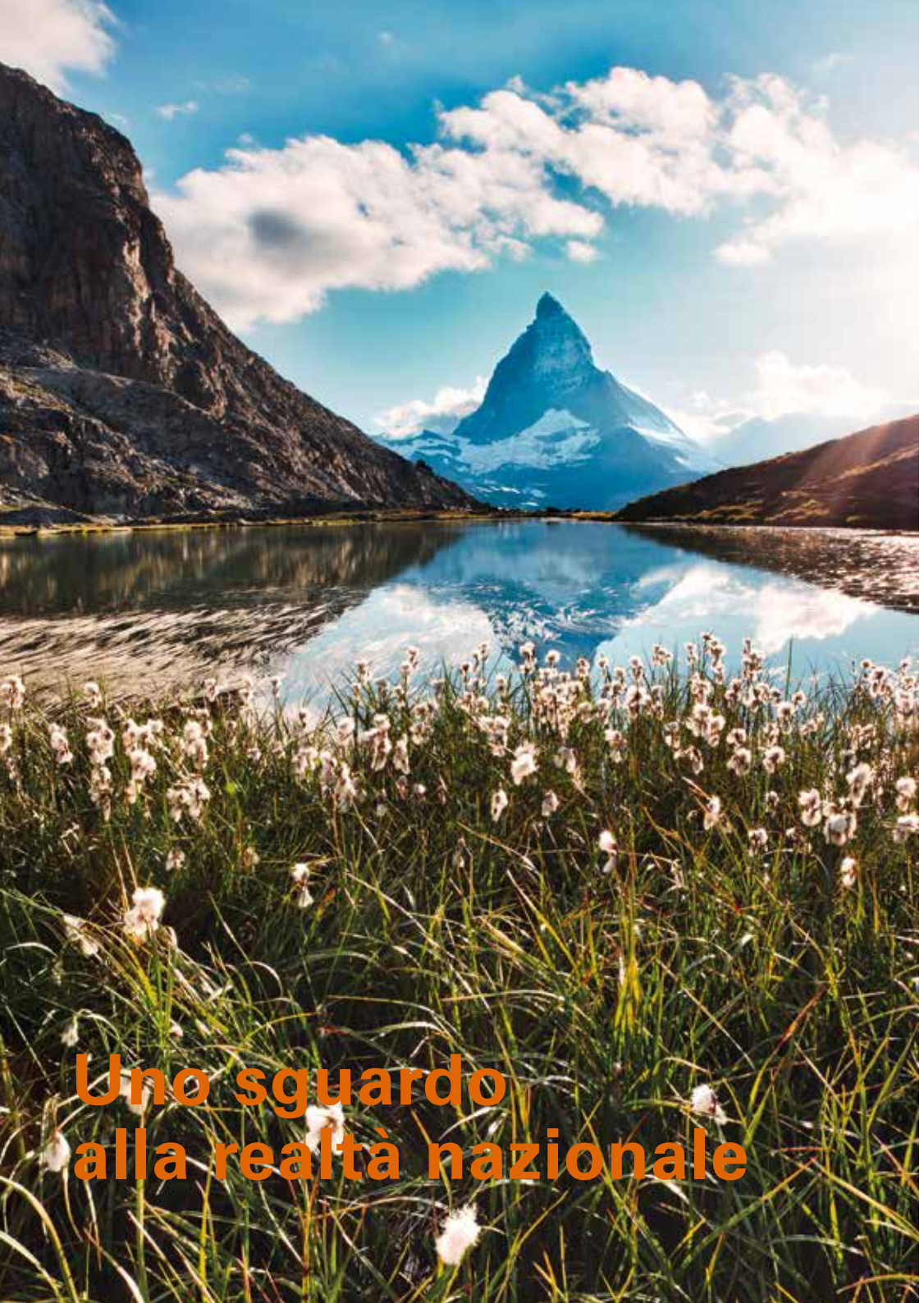
Per alcuni l'aria aperta ha rappresentato un'occasione per continuare ad incontrarsi: i corsi di Nordic Walking, la ginnastica terapeutica e le passeggiate hanno unito – con una certa distanza tra loro – le persone malate di cancro che non hanno voluto rinunciare al movimento e alla socializzazione vis-à-vis. Per altri invece la condivisione ed il benessere hanno preso la via informatica. Gli incontri a tema di cibo e salute, medicina integrata, prevenzione nel piatto, cancro della prostata, si sono spostati dalle sedi LTC su piattaforme web. I corsi di ginnastica terapeutica, yoga, mindfulness e arteterapia hanno unito online, davanti a schermi di computer, tablet e telefonini, anche coloro che la situazione pandemica costringeva in casa.

Una rete ben assortita, un ritmo settimanale a tenere saldi i legami, con l'aggiunta di una certa curiosità da parte di esperti e meno esperti per le nuove forme di comunicazione che hanno inevitabilmente aperto nuove frontiere alla prossimità fra le persone. Ma non solo.

Attraverso l'online sono state veicolate anche tutte le informazioni inerenti al Covid-19, le misure di sicurezza, le nuove modalità di presa in carico dei pazienti e le attività della Lega ticinese contro il cancro in generale. Su social network quali Facebook, Instagram e YouTube si sono svolte le campagne di prevenzione e sensibilizzazione relative al cancro della pelle, del seno e della prostata. Nuove modalità di comunicazione hanno preso piede attraverso video, immagini e slogan condivisi anche durante la campagna contro il fumo di maggio, quando con una rete di associazioni e professionisti del territorio, ci siamo uniti per far sentire ancora più forte la nostra voce, al di sopra di una moltitudine di informazioni e brutte notizie dal mondo.

Un anno impegnativo per internauti e addetti ai lavori, ma anche un anno di opportunità nel campo della comunicazione, che si è riscoperta utile e talvolta indispensabile ad una vicinanza virtuale che anche in futuro potrà unire chi per malattia o disagio dovrà rinunciare alla presenza.

Mara Straccia
Comunicazione e corsi



Uno sguardo alla realtà nazionale

Convivere con molteplici minacce: le persone ammalate cercano aiuto

Il coronavirus ha causato grande incertezza alle persone ammalate di cancro: faccio parte del gruppo a rischio? Devo interrompere la chemioterapia? L'isolamento mi deprime, cosa posso fare? Per tutto l'anno la Lega contro il cancro ha assistito le persone ammalate e i loro congiunti con consigli e iniziative.

Una grossa incertezza

Molti pazienti e i loro parenti si sono rivolti direttamente alla Lega contro il cancro con queste preoccupazioni e paure. All'inizio della pandemia, la Lega svizzera contro il cancro e le Leghe cantonali e regionali hanno ricevuto più richieste del solito. Durante il lockdown, la Linea cancro – il servizio gratuito di consulenza e informazione della Lega svizzera contro il cancro – ha registrato circa il 25% in più di richieste per telefono, e-mail o chat. «Anche se nelle nostre consulenze abbiamo spesso a che fare con persone che si trovano in una situazione eccezionale, l'emergenza della pandemia ha generato ancora più insicurezza. Improvvisamente c'era questo duplice peso. Era una cosa nuova e sconosciuta per tutti», riassume Anna Zahno, responsabile della Linea cancro. Molte delle persone che cercano consigli hanno chiesto informazioni affidabili e fondate. Altri hanno fatto domande sulle misure di protezione ottimali, sull'impatto sulla loro terapia o sulla loro vulnerabilità in base al tipo di cancro e al suo stadio di sviluppo. I familiari hanno raccontato le loro paure di contagiare la persona cara ammalata di cancro. Anche in questo anno di pandemia, per ogni richiesta le sette consulenti della Linea cancro si sono prese tempo per ascoltare, fare ricerche e informare.

Vicino alla gente nonostante il distanziamento sociale

Anche le Leghe cantonali e regionali contro il cancro hanno reagito in pochissimo tempo alla nuova situazione: nonostante la chiusura temporanea dei loro uffici, sono riuscite a garantire i servizi di sostegno per i malati di cancro e le loro famiglie: con corsi online, consulenze telefoniche o in videoconferenza, webinar o newsletter sul coronavirus.

Sostegno finanziario grazie a contributi specifici

Il coronavirus ha ulteriormente aggravato la situazione economica di molte persone malate di cancro, il che si è ripercosso nel numero di

richieste di assistenza finanziaria di emergenza. Nel 2020, la Lega svizzera contro il cancro ha messo a disposizione delle sue organizzazioni cantonali e regionali un totale di 109'100 franchi attraverso un fondo speciale Covid-19 per le persone in difficoltà finanziarie a causa della loro malattia e della pandemia.

42'500

persone si ammalano di cancro in Svizzera ogni anno.

Detto in altre parole: una persona su tre nel corso della vita è confrontata con una diagnosi di cancro. In questi tempi difficili, la Lega contro il cancro è a disposizione delle persone ammalate e dei loro familiari. Come centro di competenza per tutte le questioni che riguardano il cancro, essa svolge un ruolo di punta a livello nazionale per quanto concerne la consulenza e l'accompagnamento delle persone colpite e dei loro familiari, la prevenzione e la diagnosi precoce del cancro e la promozione della ricerca.

370'000

persone convivono con una diagnosi di cancro oggi in Svizzera.

Il numero di persone che hanno sviluppato il cancro nel corso della vita è aumentato esponenzialmente negli ultimi 20 anni; si stima che circa il 4% della popolazione della Svizzera conviva attualmente con una diagnosi di cancro. E non si prevede che questo sviluppo abbia un termine: anzi, si stima che entro il 2030 il loro numero raggiungerà il mezzo milione circa. A volte i «cancer survivors» soffrono di effetti tardivi dei trattamenti, come problemi cardiovascolari, deficit cognitivi o osteoporosi. Per aiutarli a ritrovare una migliore qualità di vita, la Lega contro il cancro li sostiene con offerte ritagliate sulle loro esigenze specifiche.

80%

dei costi sanitari in Svizzera è attribuibile a malattie non trasmissibili come il cancro, le malattie cardiovascolari o il diabete.

In particolare, le nuove e costose terapie contro il cancro pesano sul nostro sistema sanitario e portano sempre più a trattamenti diseguali. La Lega contro il cancro si impegna a favore dell'accesso equo ai farmaci contro il cancro e affinché il loro prezzo sia alla portata di tutti.

Aumento delle richieste di consulenza giuridica

Nel primo semestre del 2020 il servizio di consulenza giuridica della Lega contro il cancro ha registrato un netto aumento delle richieste. Nell'intervista, la giurista Patricia Müller, ci parla delle domande più difficili in relazione al Covid-19.

Aumento del 53% delle richieste nei primi cinque mesi del 2020: questo aumento dei problemi giuridici suggerisce che anche molti malati di cancro sono stati colpiti direttamente dal coronavirus.
Molti malati di cancro fanno parte del gruppo a rischio Covid-19. Perciò assieme ai loro congiunti sono gravemente colpiti dalla pandemia. Alcuni avevano una grande paura di contrarre il coronavirus durante il lavoro e di ammalarsi gravemente. Spesso volevano sapere a quali condizioni potevano stare a casa, se non c'era la possibilità fare telelavoro.

Qual è stata la preoccupazione più frequente delle persone colpite dal cancro?
La maggior parte delle domande riguardava il lavoro: obbligo di lavorare nonostante il rischio di infezione, diritto alle ferie, ore in meno rispetto all'accordo contrattuale ecc. Per esempio, le persone in questione dovevano proteggersi nel miglior modo possibile e allo stesso tempo comportarsi correttamente nei confronti del loro datore di lavoro.
Ha fatto sorgere domande, il desiderio dei malati di cancro di redigere direttive anticipate del paziente, per esempio per evitare la ventilazione in caso di infezione da coronavirus.

E quale di queste ha dato più filo da torcere?
La mancanza di protezione contro il licenziamento. Una situazione che ha reso possibile il licenziamento di persone particolarmente vulnerabili che non potevano recarsi al lavoro. Un tale licenziamento pur essendo ingiusto, è comunque legalmente valido. Ci sono stati anche datori di lavoro che hanno licenziato nonostante fosse possibile svolgere lavoro ridotto; altri datori di lavoro invece sono stati più comprensivi.

Tutte queste domande di carattere giuridico, tuttavia, non arrivano direttamente a Lei...
Esatto: i malati di cancro con richieste di questo tipo, cercano anche aiuto presso i consulenti delle Leghe contro il cancro cantonali e regionali. I consulenti, a loro volta, si rivolgono a me quando si tratta di questioni giuridiche più complesse.

Avete potuto offrire qualche speranza alle persone interessate?
Molto più che speranza! I consulenti delle Leghe contro il cancro cantonali e regionali trovano molto spesso un modo per sostenere le persone in difficoltà e sono sempre disponibili nonostante la pandemia. E la consulenza giuridica è assicurata dalla cooperazione tra me e le Leghe cantonali o regionali.

Può raccontarci un caso esemplare?
Spesso i congiunti avevano domande sui loro diritti nel rapporto di lavoro. Il marito di una malata di cancro lavorava in un cantiere senza alcuna misura di protezione. Temeva di portare a casa il coronavirus e di infettare sua moglie, la quale stava facendo una terapia immunosoppressiva ambulatoriale. Gli ho detto di documentare bene la situazione in cantiere, riferire al suo datore di lavoro e chiedergli cortesemente che fossero messe in atto immediatamente le misure di protezione necessarie. Se non fossero state messe in atto misure di protezione per un lungo periodo di tempo, non avrebbe più dovuto lavorare in quel cantiere e avrebbe comunque ricevuto il suo salario, perché il datore di lavoro, in questo caso particolare, avrebbe violato gravemente il suo obbligo di assistenza. In seguito il datore di lavoro del marito è intervenuto a favore del suo dipendente e il caposquadra ha prontamente messo in atto le misure di protezione necessarie. L'esempio dimostra che conviene trovare insieme al proprio datore di lavoro una soluzione.

Consulenza di prossimità
Oltre alle questioni mediche, il cancro solleva spesso questioni concernenti il diritto del lavoro, le assicurazioni sociali e il denaro. A coloro che cercano consulenza, le 18 Leghe cantonali e regionali contro il cancro forniscono informazioni, sostegno e assistenza nelle loro rispettive regioni, in tutte le fasi della malattia.
www.legacancro.ch/regione

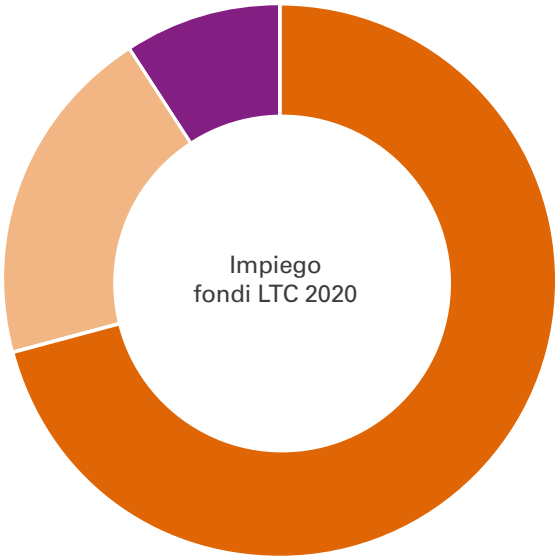
Grazie

Il 2020 ha visto un drammatico calo di donazioni e di lasciti, probabilmente il cittadino ha preferito versare per il Covid-19.

La Lega ticinese contro il cancro desidera ringraziare chi ha continuato a ricordarsi della lotta contro il cancro e della nostra istituzione di aiuto agli ammalati e ai loro familiari, permettendoci cosi di continuare a poter offrire le nostre prestazioni e a renderle sempre più solide, differenziate, professionali e capillari; sia nella continuità che nell'innovazione delle stesse.

GRAZIE di aiutarci ad aiutare!

Per sostenerci: CCP 65-126-6
IBAN CH19 0900 0000 6500 0126 6



71% Progetti e prestazioni
20% Amministrazione
9% Raccolta fondi

Relazione dell'Ufficio di revisione

sulla revisione limitata all'Assemblea sociale della

Lega ticinese per la lotta contro il cancro
Bellinzona

In qualità di Ufficio di revisione abbiamo svolto la revisione del conto annuale (bilancio, conto economico, conto dei flussi di mezzi, prospetto della variazioni del capitale dell'organizzazione, prospetto della variazione del capitale dei fondi e allegato) della Lega ticinese per la lotta contro il cancro per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

La direzione è responsabile dell'allestimento del conto annuale in conformità alle Swiss GAAP FER, alle disposizioni legali e statutarie, mentre il nostro compito consiste nella sua revisione. Confermiamo di adempiere i requisiti legali relativi all'abilitazione professionale e all'indipendenza.

La nostra revisione è stata svolta conformemente allo Standard svizzero sulla revisione limitata, il quale richiede di pianificare e svolgere la revisione in maniera tale che anomalie significative nel conto annuale possano essere identificate. Una revisione limitata consiste essenzialmente nello svolgere interrogazioni e procedure di verifica analitiche come pure, a seconda delle circostanze, adeguate verifiche di dettaglio della documentazione disponibile presso l'associazione sottoposta a revisione. Per contro, la verifica dei processi aziendali e del sistema di controllo interno, come pure interrogazioni e altre procedure miranti all'identificazione di atti illeciti o altre violazioni di disposizioni legali, sono escluse da questa revisione.

Sulla base della nostra revisione non abbiamo rilevato fatti che ci possano fare ritenere che il conto annuale non fornisca un quadro fedele della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale conformemente alle Swiss GAAP FER. Inoltre, non abbiamo rilevato fatti che ci possano far ritenere che il conto annuale non sia conforme alle disposizioni legali e statutarie.

PricewaterhouseCoopers SA

Roberto Caccia
Perito revisore
Revisore responsabile

Laura Cazzaniga
Perito revisore

Lugano, 30 marzo 2021

Allegato:

- Conto annuale (bilancio, conto economico, conto dei flussi di mezzi, prospetto della variazioni del capitale dell'organizzazione, prospetto della variazione del capitale dei fondi e allegato)

PricewaterhouseCoopers SA, Piazza Indipendenza 1, casella postale, 6901 Lugano
Telefono: +41 58 792 65 00, Fax: +41 58 792 65 10, www.pwc.ch

PricewaterhouseCoopers SA fa parte di una rete internazionale di società giuridicamente autonome e indipendenti tra loro.

Conto economico

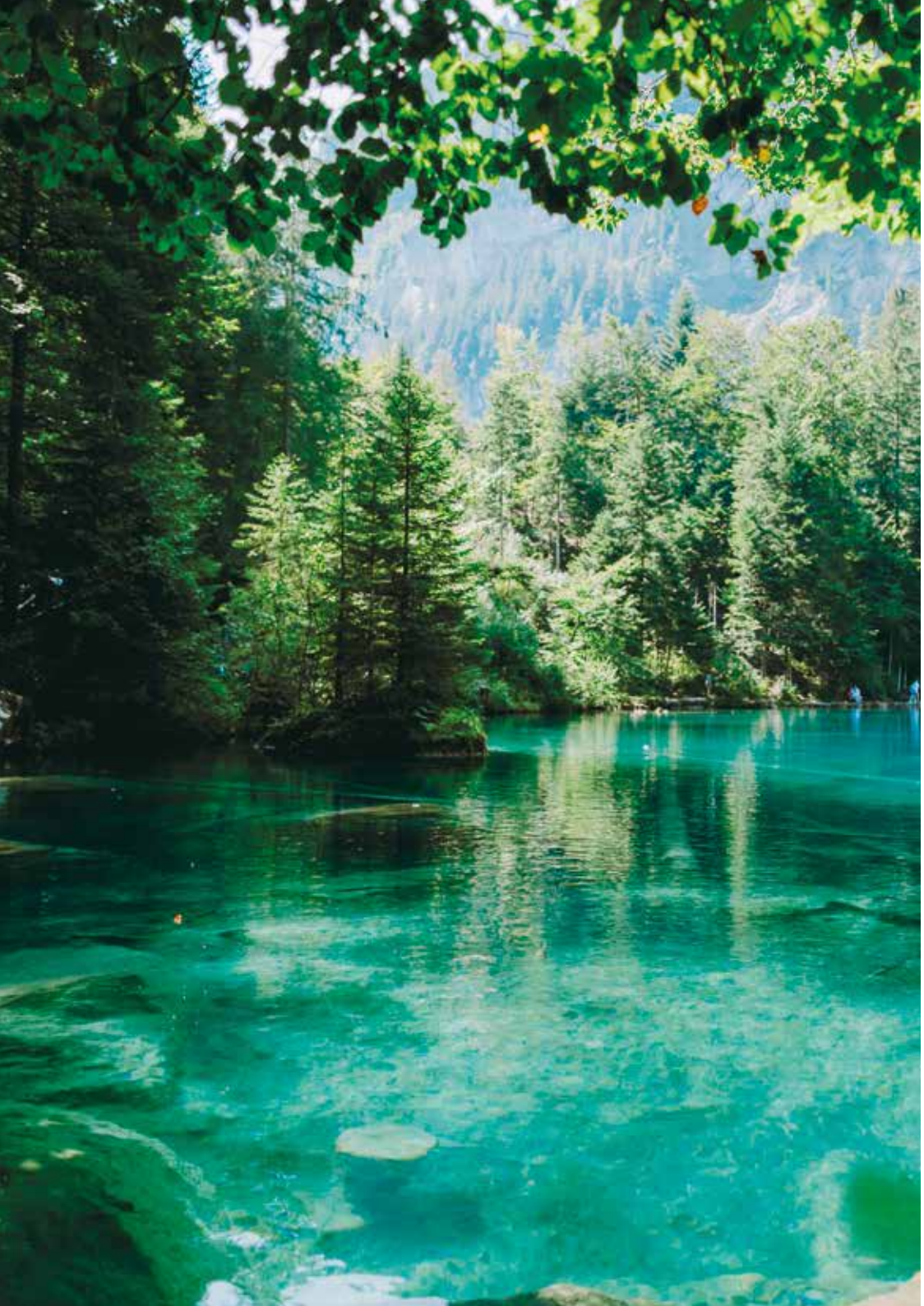
in CHF

	2020	2019
Offerte diverse, donazioni	72’989	129’774
Offerte in memoria	63’296	82’323
Offerte destinate alla ricerca	28’200	30’400
Offerte destinate a progetti per bambini/adolescenti	64’581	81’262
Devoluzioni mortis causa	860’481	870’898
Contributi dei soci	150’338	136’851
Raccolta fondi nazionale Lega svizzera	496’123	519’835
Raccolta fondi LTC	96’290	107’470
Proventi da manifestazioni e eventi organizzati da terzi	9’663	28’945
Proventi da azioni natalizie LTC	21’030	21’839
Contributi ricevuti	**1’862’993**	**2’009’597**
Sussidi Confederazione	–	142’679
Sussidi Cantone Ticino	65’100	60’000
Sussidi da parte dell’ente pubblico	**65’100**	**202’679**
Proventi d’esercizio	**1’928’093**	**2’212’276**
Costi del personale	-1’244’328	-1’232’536
Altri costi del personale	-29’362	-45’772
Sussidi ad ammalati	-307’848	-440’690
Progetti e aiuti «bambini adolescenti e cancro»	-66’472	-74’691
Spese per servizi di sostegno e progetti	–	-25’238
Contributi ad associazioni di auto-aiuto e sponsoring	-8’781	-13’404
Formazione e trasferte volontariato	-16’695	-49’562
Sussidi ricerca scientifica	-100’000	-150’000
Prevenzione	-89’656	-123’392
Costi relativi a servizi e progetti	**-1’863’143**	**-2’155’285**
Costi del personale	-85’773	-106’515
Altri costi del personale	-1’058	-4’890
Costi fatturati dalla Lega Svizzera per raccolta fondi nazionale	-129’746	-141’509
Costi legati alla raccolta fondi LTC	-18’046	-19’049
Costi legati ad azioni natalizie LTC	-7’930	-8’058
Costi legati alla raccolta di fondi	**-242’553**	**-280’021**

in CHF

	2020	2019
Costi del personale	-298’027	-182’598
Altri costi del personale	-3’067	-8’520
Affitti e spese accessorie	-102’447	-105’339
Altre spese d'esercizio	-105’142	-88’297
Ammortamento mobili e macchine d'ufficio	-13’416	-10’586
Costi amministrativi	**-522’099**	**-395’340**
Costi operativi	**-2’627’794**	**-2’830’646**
Risultato operativo	**-699’702**	**-618’370**
Risultato finanziario	**46’015**	**201’488**
Risultato estraneo all'esercizio	**86’412**	**34’690**
Risultato prima della variazione del capitale dei fondi	**-567’275**	**-382’192**
Variazione del capitale dei fondi	**38’929**	**67’117**
Risultato prima della variazione del capitale dell'organizzazione	**-528’346**	**-315’075**
Variazione del capitale dell'organizzazione	**150’000**	**170’000**
Risultato d'esercizio	**-378’346**	**-145’075**

Questa versione del conto economico è soggetta all’approvazione dell’assemblea dei soci. Causa pandemia l’assemblea è posticipata al prossimo autunno: giovedì 7 ottobre 2021.



Organi direttivi

Avv. Carlo Marazza*
Presidente

Dott. med. Piercarlo Saletti*
Vicepresidente

Giorgio Lavizzari*
Responsabile finanze

Membri di comitato

Dott. med. Andrea Bordoni*
Dott. med. Pierluigi Brazzola
Simonetta Caratti
Dir. Fabrizio Cieslakiewicz
Dott. med. Vittoria Espeli*
Dott. med. Alessandra Franzetti Pellanda
Dott. med. Vanni Manzocchi
Dott. med. Hans Neuenschwander
Prof. med. Raffaele Rosso
Prof. Sandro Rusconi
Dott. med. Vito Spataro

* membri del Consiglio direttivo

Team

Alba Masullo
Direttrice

Monica Ragone
Aggiunta e sostituta
della direttrice

Mara Straccia
Comunicazione

Vasfi Aydin
Amministrazione
e contabilità

Doris Brugger
Segretaria Sopraceneri
Formatrice apprendisti IC

Patrizia Marziale
Segretaria unica
sede del Sottoceneri

Desirée Lavizzari
Segretaria unica
sede di Locarno

Anita Vavalà
Segretaria
sede di Bellinzona

Alexia Borradori
Apprendista IC

Alessandra Luque Pizzetti
Assistente sociale
Consulenza e sostegno
Vedeggio

Cristina Steiger
Assistente sociale
Consulenza e sostegno
Mendrisio e Valli

Doris Schmid Cippà
Assistente sociale
Consulenza e sostegno
Lugano e Valli

Luca Feller
Assistente sociale
Consulenza e sostegno
Locarno e Valli, Mesolcina

Micaela Bernasocchi
Assistente sociale
Consulenza e sostegno
Lugano e Valli, Malcantone

Mirko Beroggi
Assistente sociale
Consulenza e sostegno
Bellinzona e Valli,
Biasca e Valli

Yvonne Vanini
Assistente sociale
Consulenza e sostegno
Lugano e Valli, Malcantone

Paola Arnaboldi
Psicologa psicoterapeuta
e psico-oncologa
adulti

Gabrio Piovaccari
Psicologo psicoterapeuta
e psico-oncologo
bambini e adolescenti

Alessandra Uccelli Walser
Psicologa psicoterapeuta
Coordinatrice gruppo genitori «Insieme con Coraggio»

Carina Urriani
Coordinatrice
volontariato oncologico
Mendrisio, Lugano
e Locarno

Katia Tunesi
Coordinatrice
volontariato oncologico
Bellinzona e Biasca

Noëlle Bender Rizzuti
Infermiera prevenzione
e riabilitazione
oncologica

Cornelia Orelli
InfoCancro
Infermiera specialista
in oncologia

Linda Giudicetti
Psicologa psicoterapeuta
Reparto di pediatria
oncologica OSG

Inoltre, oltre 120 volontari, diversi docenti per i corsi, per le consulenze individuali, per le supervisioni, per gli incontri a tema, tutti professionisti con esperienza e in possesso di diplomi riconosciuti.

«Grazie per aiutarci ad aiutare»

Impressum
Lega ticinese contro il cancro
Direzione e sede principale
Piazza Nosetto 3
6500 Bellinzona

Sede del Sottoceneri
Via L. Ariosto 6
6600 Lugano

Sede del Locarnese
Via Trevani 1
6600 Locarno

Direzione e amministrazione
T 091 820 64 20
Consulenza ai pazienti
T 091 820 64 40

info@legacancro-ti.ch
www.legacancro-ti.ch

CP 65-126-6
IBAN CH19 0900 0000 6500 0126 6

Redazione
Alba Masullo
Team LTC

Stampa
Salvioni arti grafiche

Impaginazione
Variante agenzia creativa

© 2021 Lega ticinese contro il cancro